IL GAZZETTINO ROVIGO

Data 14-10-2016
Pagina 1
Foglio 1 / 2

IL CASO A scuola è attesa la richiesta di una relazione sulle violenze subite dal ragazzino

Bullismo, si muove anche il ministro

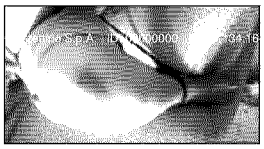
Il dirigente dell'Ufficio scolastico: «Episodio grave anche se fosse stato l'unico accaduto»

CASO NAZIONALE
Il caso di bullismo che vede coinvolto un ragazzino rodigino di quarta elementare, disabile, finisce sotto i riflettori del Ministero. A giorni, infatti, è attesa la richiesta alla scuola frequentata dal bambino di una relazione dettagliata sull'accaduto.

RESPONSABILITÀ
«Anche si fosse trattato dell'unico episodio, sarebbe comunque un fatto grave, dal quale ci devono derivare degli insegnamenti», ammette senza mezzi termini il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Andrea Bergamo, annunciando un'inchiesta interna all'istituto.

Campi a pagina III

ATTIVATO IL MINISTERO
È attesa la richiesta di una relazione sull'episodio di violenza denunciato



TRASFERIMENTO D'ISTITUTO
L'alunno di quarta elementare tornerà in classe in un'altro plesso

Bullismo, un'inchiesta a scuola

Francesco Campi
ROVIGO

Il dirigente provinciale Bergamo: «La gravità del fatto è fuori di dubbio»

Le telecamere di Rai, Mediaset e Sky, un'ospitata a "Mattino 5" condotta da Federica Panicucci alla quale seguirà oggi l'apparizione a "Storie vere" su Rai Uno: «Non mi aspettavo questo clamore, sono esausta ma contenta di aver sollevato attenzione su un problema troppo spesso sottovalutato e taciuto».

La mamma del bimbo di 10 anni con una disabilità psichica che ha denunciato gli atti di bullismo nei confronti del figlio aveva due obiettivi: risolvere la situazione di disagio del piccolo cambiando scuola, raggiunto con la conferma di un posto che inizialmente sembrava non esserci, e quello di rompere una cortina di silenzio, raggiunto andando oltre le previsioni. Il caso è approdato perfino in Parlamento, con i deputati di Forza Italia, Jole Santelli e Roberto Occhiuto, che hanno chiesto al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini di inviare degli ispettori nella scuola elementare rodigina dove si sarebbero verificati questi episodi e «di comminare sanzioni esemplari». Il provveditore, o meglio il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Padova e Rovigo, Andrea Bergamo, invita alla riflessione e a considerare l'accaduto sotto molteplici punti di vista: «Se anche il bambino fosse stato picchiato una volta sola o comunque non fosse possibile parlare in senso stretto di bullismo così come definito dalla letteratura scientifica, resta tutta la gravità del fatto. E bisogna intervenire sui tre soggetti interessati che sono la vittima, l'aggressore e anche la classe come corpo complesso e fulcro di ogni percorso di crescita collettivo. Il nostro primo compito non è quello di giudicare o punire, ma di insegnare ed educare. Tutti, a cominciare dagli insegnanti, abbiamo sempre bisogno di imparare e questo è uno di quei casi in cui tutti necessitano di un aiuto per trarre un insegnamento da un fatto negativo».

Il professor Bergamo, laureato in Psicologia e Pedagogia, con un passato anche da maestro e da operatore psicopedagogico, che proprio sul tema della disabilità e su quello del bullismo è autore anche di specifiche pubblicazioni, sottolinea come «oltre all'indagine interna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

che sarà condotta dalla dirigente scolastica della scuola, probabilmente anche il Ministero chiederà una relazione: in questo caso, diversamente da tanti altri, la burocrazia può avere un effetto positivo perché spingerà ad approfondimenti e riflessioni».

Da parte sua, invece, annuncia che provvederà ad avviare la nascita di un "Punto di ascolto" per la prevenzione del bullismo anche a Rovigo, sulla scia di quanto già sperimentato a Padova. La mamma che ha denunciato il tutto si dice felice per essere riuscita a ottenere il trasferimento in una nuova scuola del figlio e del fatto che si inizi a parlare di bullismo «uscendo dal clima di lassismo». Anche perché, sottolinea, «le parole di mio figlio descrivono bene la situazione. Mi ha detto, infatti, che capisce che gli incidenti fra bambini possano succedere, ma non sempre e sempre a lui. Mi fa piacere di essere riuscita nel mio piccolo a dare anche coraggio alle tante persone che mi hanno scritto dicendo che avevo dato loro speranza. La vera battaglia, soprattutto sul fronte della giusta considerazione delle disabilità psichiche, troppo spesso sottostimate nella loro complessità e, a volte, oggetto di atteggiamenti beceri nei confronti degli "scemi", inizierà dopo che si saranno spente le telecamere».

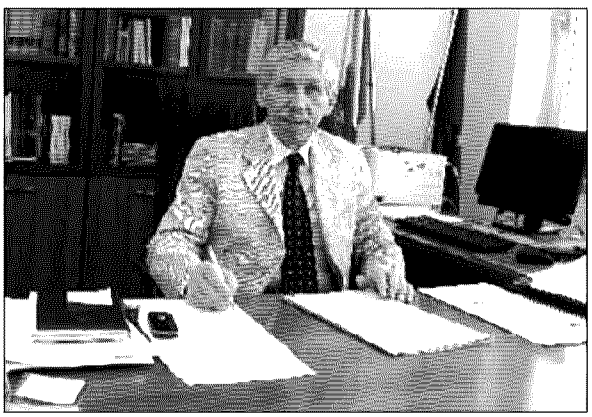
© riproduzione riservata

L'ASSOCIAZIONE GENITORI "AGE" DI ROVIGO

«Forse la denuncia poteva essere evitata»

Una battaglia giusta, ma che forse poteva essere condotta diversamente. Questa l'opinione di Gino Furini, coordinatore provinciale dell'Age di Rovigo, l'associazione genitori d'ispirazione cattolica, che sottolinea come «sicuramente ciò che è successo in quella Scuola è cosa inaudita, soprattutto quando la mamma afferma di aver avvertito da tempo il personale insegnante e ausiliario». Il sostegno «a quella mamma, giustamente preoccupata e allarmata», insomma è massimo. Così come, fra l'altro, sembra essere unanime su Facebook, con il post corredato dalle foto del labbro e del ginocchio feriti dopo la spinta del compagno, che continua a ricevere continui commenti, condivisioni e like, che si moltiplicano a migliaia. Tuttavia, secondo Furini, potevano essere tentati altri percorsi «prima della denuncia in Questura, che potrebbe avere dei risvolti negativi non solo per chi ha commesso l'atto di bullismo, ma anche sull'intera classe. Se la sua voce non era stata ascoltata a livello di istituto, poteva rivolgersi tranquillamente all'organo superiore e precisamente al dirigente scolastico provinciale o al Forum provinciale delle associazioni dei genitori della scuola, l'organismo formato da genitori con figli nella scuola, che ha sede sempre presso l'Ufficio scolastico provinciale, l'ex Provveditorato agli studi in via Don Minzoni 15 a Rovigo. Sicuramente li avrebbe trovato più soddisfazione, in quanto sicuramente avrebbe aperto un dialogo istituzionale su un problema alquanto scabroso e delicato, che l'ha toccata direttamente con il coinvolgimento in maniera ingiusta del proprio figlio, rispetto allo sporgere denuncia in Questura».

© riproduzione riservata



ESPERTO Andrea Bergamo, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Padova e Rovigo, è autore di pubblicazioni sul fenomeno del bullismo

TAGLIO La ferita al labbro riportata dal bambino di quarta elementare che sarebbe finito nel mirino dei "bulli"

IL GAZZETTINO ROVIGO

Bullismo, si muove anche il ministro

Fotovoltaico gratis per il Marocco

L'autista dorme, serbatoio svuotato

L'Arsenal inizia a "sparare" a Rovigo

Rovigo

Bullismo, un'inchiesta a scuola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.